

LA STRATEGIA DEL GRUPPO UNIPOL SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Giugno 2026





LA STRATEGIA DEL GRUPPO UNIPOL SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Bologna, giugno 2026

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

1.	Introduzione.....	4
1.1.	Contesto e principi di riferimento	4
1.2.	Obiettivi e ambito di applicazione della strategia	4
1.3.	Approvazione e revisione della Strategia	5
1.4.	Perimetro di applicazione	5
2.	Target e azioni.....	5
2.1.	Un target di riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 al 2030 basato sulla scienza climatica	6
2.2.	Investimenti per la transizione verso zero emissioni nette di anidride carbonica al 2050.....	6
2.3.	Supporto ai propri clienti nella transizione ecologica e per l'adattamento ai cambiamenti climatici.....	8
2.4.	Advocacy su tematiche connesse al clima	9
3.	Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti	9
4.	Reporting	9

1. Introduzione

1.1. Contesto e principi di riferimento

Nel 2015, facendo seguito al Quinto Rapporto di Valutazione del Panel intergovernativo sui cambiamenti climatici (*Intergovernmental Panel of Climate Change – IPCC*), il Gruppo Unipol ha pubblicato il *position paper* intitolato **"Unipol per il clima"** che rappresenta il primo tassello nella strutturazione della propria strategia su tematiche connesse al clima. Nel *paper* il Gruppo Unipol ha declinato la propria visione sulla necessità di attivare un modello di prevenzione e gestione delle catastrofi naturali basato sulla collaborazione tra pubblico e privato, che adotti i meccanismi mutualistici di natura assicurativa per gestire i crescenti rischi derivanti dal cambiamento del clima e far fronte agli ingenti risarcimenti attesi, in particolare nel contesto nazionale italiano. Al documento anzidetto si è poi affiancata la Politica in materia di sostenibilità, che ha specificato gli impegni del Gruppo per la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce e per la lotta al cambiamento climatico, e riaffermato l'impegno del Gruppo alla riduzione delle emissioni climalteranti, con l'intento di concorrere al raggiungimento degli obiettivi assunti dai Governi con l'Accordo di Parigi.

Negli scenari valutati nel suo Sesto Rapporto di Valutazione, l'IPCC ha ribadito che limitare l'aumento della temperatura media globale entro 1,5°C, come richiesto dall'Accordo di Parigi, comporta che le emissioni globali di gas serra raggiungano il loro picco massimo al più tardi entro il 2025 e poi, entro il 2030, siano ridotte del 43% [34 - 60%] rispetto ai livelli del 2019¹. Il contenimento della temperatura media globale entro 1,5°C richiede inoltre il raggiungimento di zero emissioni nette di anidride carbonica entro i primi anni 2050, insieme a forti riduzioni delle emissioni degli altri gas serra².

1.2. Obiettivi e ambito di applicazione della Strategia

Consapevole del triplice ruolo che è chiamato a svolgere nella lotta ai cambiamenti climatici come *risk carrier* (gestione del rischio tecnico assicurativo), *risk manager* (gestione del rischio fisico) e *investor* (investitore istituzionale), e della traiettoria di decarbonizzazione delineata dall'IPCC per raggiungere gli obiettivi di contenimento dell'aumento della temperatura media globale delineato dall'Accordo di Parigi, il Gruppo ha adottato la presente "Strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico" (la "Strategia") per dettagliare il modo in cui si sta attrezzando per individuare, valutare, gestire e/o porre rimedio ai propri impatti, affrontare i rischi e cogliere le opportunità connessi al clima, assumendo e perseguendo *target* di medio-lungo termine di riduzione delle emissioni di gas serra a supporto del proprio percorso di decarbonizzazione.

Fermo restando il perimetro di applicazione societaria di seguito definito (v. paragrafo 1.4), la Strategia prende in considerazione sia gli impatti, rischi e opportunità connessi alle attività dirette (cosiddette "emissioni di Scope 1", cioè le emissioni di gas ad effetto serra (Greenhouse Gas - GHG) dirette provenienti da fonti detenute o controllate dall'azienda, ed "emissioni di Scope 2", cioè le emissioni indirette di gas ad effetto serra da consumi energetici legate al consumo di elettricità acquistata o acquisita, riscaldamento, raffreddamento e vapore), nonché quelli connessi alla propria catena del valore, intesa come l'insieme di attività, risorse e relazioni che l'impresa utilizza e su cui fa affidamento

¹ IPCC - Working Group III contribution to the IPCC sixth Assessment Report (AR6), *Summary for Policymaker*, C.1

² IPCC - Working Group III contribution to the IPCC sixth Assessment Report (AR6), *Summary for Policymaker*, C.2

per creare i suoi prodotti o servizi, dalla concezione fino alla consegna, al consumo e al fine vita (cosiddette “emissioni di Scope 3”, cioè le emissioni indirette provenienti dalla catena del valore dell'azienda).

In questo senso, il Gruppo si è impegnato a estendere progressivamente il perimetro sul quale misurare gli impatti in termini di emissioni delle attività della propria catena del valore, adottando ogni qualvolta sia possibile metodi di misurazione basati su dati puntuali, che sostituiscano gradualmente le stime, al fine di affinare il monitoraggio delle proprie emissioni dirette ed indirette, e di definire *target* di riduzione delle emissioni funzionali a decarbonizzare i propri ambiti di business.

1.3. Approvazione e revisione della Strategia

La presente Strategia costituisce allegato della Politica in materia di Sostenibilità del Gruppo e ne segue integralmente i processi di approvazione, recepimento, diffusione e revisione. La sua redazione e il suo aggiornamento avvengono con il coinvolgimento delle strutture aziendali competenti, al fine di garantire coerenza, chiarezza e condivisione di obiettivi, ruoli e responsabilità.

La Strategia è approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, dai Consigli di Amministrazione delle Società rientranti nel perimetro di applicazione in coerenza con il modello di governance, il sistema di controllo interno e le normative di riferimento.

La comunicazione e la messa a disposizione della Strategia avviene secondo le modalità previste dalla Politica in materia di Sostenibilità. La revisione è effettuata con la medesima periodicità e secondo i criteri stabiliti dalla Politica in materia di Sostenibilità, anche in funzione di evoluzioni normative, di contesto o strategiche.

1.4. Perimetro di applicazione

La Strategia è adottata dalla Capogruppo e dalle società dalla stessa controllate che rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo (di seguito le “Società in perimetro”). Resta ferma la possibilità per la Capogruppo di individuare, sulla base di valutazioni *risk-based* e nei limiti della compatibilità con le specifiche normative di settore, a quali altre imprese estendere la Strategia.

2. Target e azioni

IN SINTESI: I PRINCIPALI TARGET

- **Operazioni:** riduzione del 63% entro il 2030 (rispetto alla *baseline* del 2019) delle emissioni di Scope 1 e 2 legate ai consumi elettrici, di gas e delle altre fonti energetiche per tutti gli edifici strumentali su cui il Gruppo ha un controllo diretto, in Italia e all'estero, nonché alla flotta auto dei dipendenti del Gruppo, e assunzione di un impegno “net-zero” al 2050, in linea con la scienza climatica ed in particolare con lo scenario di contenimento dell'aumento della temperatura media globale entro 1,5°C.

- **Investimenti:**
 - **Assunzione di impegni nell'ambito della Net Zero Asset Owner Alliance:**
 - **Sub-portfolio target:** riduzione del 50% entro il 2030 (rispetto alla *baseline* del 2022) dell'intensità di carbonio (tCO₂(e)/ EVIC) dei propri portafogli di *listed equities* e *publicly traded corporate bonds* gestiti direttamente;
 - **Obiettivi di *engagement*:** attività di *engagement* con le 20 società che generano le maggiori emissioni di Scope 1 e 2;
 - **Obiettivi di finanziamento della transizione:** Incremento fino a 1.800 € mln degli investimenti tematici per gli SDGs entro il 2027, inclusi quelli per la lotta ai cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente, gli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce (come gli investimenti in energie rinnovabili ed ecoefficienza, mobilità sostenibile, acqua, gestione sostenibile delle foreste, agricoltura biologica ed eco-innovazione).
- **Attività di sottoscrizione:**
 - Obiettivo di incidenza del 40% del totale dei premi diretti da prodotti e servizi assicurativi a valore ambientale e sociale entro il 2027.

2.1. Un target di riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 al 2030 basato sulla scienza climatica

Unipol è uno dei principali operatori immobiliari in Italia per dimensioni di attività. Il Gruppo ha un processo consolidato di analisi e monitoraggio dei suoi impatti diretti. Unipol si impegna a realizzare attività di sviluppo immobiliare orientate alla massima autosufficienza energetica, investimenti per la riqualificazione urbana orientati a rendere le città più sostenibili e investimenti per la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare in essere, non solo con riferimento al proprio patrimonio strumentale ma anche agli immobili non strumentali gestiti.

In coerenza con tali impegni, il Gruppo Unipol ha aggiornato il proprio obiettivo di medio termine: in linea con la scienza climatica, e in particolare con lo scenario di contenimento dell'aumento della temperatura media globale entro 1,5°C, Unipol si impegna a **ridurre le emissioni di Scope 1 e Scope 2** legate ai consumi elettrici, di gas e delle altre fonti energetiche per tutti gli edifici strumentali su cui il Gruppo ha un controllo diretto, in Italia e all'estero, nonché alla flotta auto dei dipendenti del Gruppo, **del 63% entro il 2030 rispetto al 2019**, utilizzando la metodologia *market-based* in accordo con il GHG Protocol. Unipol ha inoltre assunto un impegno "net-zero" al 2050 sempre con riferimento alle emissioni Scope 1 e 2.

2.2. Investimenti per la transizione verso zero emissioni nette di anidride carbonica al 2050

Riduzione delle emissioni dei propri portafogli di investimento a zero emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050

Consapevole del ruolo fondamentale degli investitori istituzionali nel supportare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, il Gruppo Unipol è pienamente impegnato a contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Al fine di presidiare adeguatamente l'impatto dei propri investimenti sul cambiamento climatico il Gruppo misura, monitora e rendiconta metriche connesse all'impronta di carbonio del proprio portafoglio

finanziario (portafoglio Corporate – Corporate Bond ed Equity – e portafoglio Governativi) e ne valuta l'allineamento futuro agli obiettivi dell'Accordo di Parigi (*Paris Alignment*) in ottica *forward-looking*³.

Al fine di consolidare il proprio processo di allineamento del portafoglio finanziario ad una traiettoria di contenimento dell'aumento della temperatura media globale a circa 1,5°C, il Gruppo Unipol è diventata firmataria della **Net Zero Asset Owner Alliance**, impegnandosi in questo modo a ridurre le emissioni dei propri portafogli di investimento a zero emissioni nette di gas ad effetto serra entro il 2050 e ad agire per ridurre le emissioni di gas serra attraverso l'engagement delle aziende investite, definendo specifici target intermedi.

In linea con il *Target Setting Protocol* della *Net Zero Asset Owner Alliance*⁴, Unipol ha fissato i seguenti obiettivi intermedi al 2030:

- **Sub-portfolio target:** il Gruppo Unipol si impegna a ridurre del 50% entro il 2030, rispetto al 30 settembre 2022, l'intensità di carbonio (tCO₂(e)/EVIC) dei propri portafogli di *listed equities* e *publicly traded corporate bonds* gestiti direttamente. L'impegno a ridurre l'intensità di carbonio riguarda le emissioni di Scope 1 e 2 delle società in perimetro.
- **Obiettivi di engagement:** a supporto del raggiungimento del sub-portfolio target, il Gruppo Unipol svolgerà attività di *engagement* con le 20 società che generano le maggiori emissioni di Scope 1 e 2. Le attività di *engagement* comprenderanno attività di engagement bilaterali e attività di *engagement* collettive a livello aziendale e settoriale, attraverso iniziative come Climate Action 100+.

Il Gruppo Unipol si è inoltre impegnato a incrementare fino a 1.800 € mln degli investimenti tematici per gli SDGs entro il 2027, inclusi quelli per la lotta ai cambiamenti climatici e la tutela dell'ambiente, gli ecosistemi terrestri, marini e di acqua dolce (come gli investimenti in energie rinnovabili ed ecoefficienza, mobilità sostenibile, acqua, gestione sostenibile delle foreste, agricoltura biologica ed eco-innovazione).

Il Gruppo Unipol rendiconta annualmente i progressi compiuti rispetto agli obiettivi assunti.

Esclusione dei settori non allineati su una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio

Le politiche del Gruppo che regolano la gestione dei rischi legati alla sostenibilità prevedono esclusioni ed obiettivi specifici per quanto riguarda il carbone termico per cui è previsto il completo disinvestimento entro il 2030⁵. In merito al settore petrolifero e del gas è previsto un monitoraggio dell'allineamento delle aziende investite su percorsi di decarbonizzazione in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

³ L'analisi attualmente non include le seguenti classi di attività: cash, OICR, ETF, derivati e strumenti non quotati.

⁴ Seconda versione pubblicata a gennaio 2022.

⁵ Questo approccio potrà essere adeguato in base all'evoluzione dei mercati finanziari.

Le **Linee Guida per le attività di Investimento Responsabile**⁶ tempo per tempo vigenti prevedono che il Gruppo Unipol escluda a priori dai nuovi investimenti diretti quelli in Emittenti Corporate che operano nei settori più impattanti e che non dimostrino un posizionamento sufficientemente ambizioso in termini di transizione del business verso un'economia a basse emissioni di carbonio, definendo puntualmente le soglie di ammissibilità.

Unipol ha valutato la propria esposizione alle attività nei settori dell'estrazione di combustibili fossili o della generazione di energia da combustibili fossili, considerando il peso combinato di aziende in portafoglio che hanno ricavi da tali attività e il ruolo di queste attività nei ricavi delle stesse. In coerenza con il percorso di decarbonizzazione del portafoglio, il Gruppo si impegna a ridurre gradualmente le soglie di ricavi dai combustibili fossili sopra citati ritenute ammissibili ai fini della valutazione di investimenti diretti in Emittenti Corporate.

2.3. Supporto ai propri clienti nella transizione ecologica e per l'adattamento ai cambiamenti climatici

Sviluppo di prodotti e servizi assicurativi per supportare i clienti nella mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

Il Gruppo Unipol è impegnato a sviluppare un'offerta di prodotti e servizi assicurativi volta a supportare i clienti nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso ad esempio il supporto a persone e imprese per accrescere la consapevolezza dei rischi climatici e delle possibili misure di riduzione del rischio e un approccio proattivo nella gestione dei sinistri catastrofici per essere vicini a persone e imprese colpite da eventi climatici estremi. Il Gruppo adotta inoltre *target* specifici in merito nei propri Piani Strategici triennali.

Consapevole del suo ruolo nel supportare i propri clienti nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, il Gruppo Unipol fa leva sulla telematica per incentivare comportamenti di guida più sostenibili e più sicuri. Inoltre, il Gruppo porrà un'attenzione crescente sulla riduzione degli impatti ambientali del suo processo di gestione dei sinistri, ad esempio attraverso strumenti innovativi virtuali (come ad es. la video-perizia).

Esclusioni e monitoraggio di settori sensibili

Le **Linee Guida ESG Danni e Vita** tempo per tempo vigenti prevedono che il Gruppo Unipol definisca le esclusioni dall'attività di sottoscrizione Rami Danni e Rami Vita relativamente ai contraenti persone giuridiche che operano nei settori più impattanti, definendo puntualmente le soglie di ammissibilità e gli ambiti di applicazione.

Inoltre, le **Linee Guida ESG Danni** tempo per tempo vigenti specificano il processo di monitoraggio di settori considerati sensibili in relazione ai rischi legati alla sostenibilità che sono oggetto di particolare attenzione nel processo di valutazione delle performance ESG in ambito Danni.

⁶ Le Linee Guida per le attività di Investimento Responsabile sono adottate dalle seguenti Società: (i) Unipol; (ii) le altre Società assicurative del Gruppo aventi sede nello Spazio Economico Europeo; (iii) Unipol Investimenti SGR S.p.A.

2.4. Advocacy su tematiche connesse al clima

Il Gruppo Unipol aderisce a una serie di iniziative internazionali che fungono da traino per accelerare il contributo del settore finanziario alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, ponendo al contempo attenzione alle sfide socio-economiche derivanti dalla transizione verso un obiettivo di zero emissioni nette al 2050 per garantire che tale transizione sia giusta.

Unipol è firmatario dei **Principles for Responsible Investment**, dei UNEP FI *Principles for Sustainable Insurance* e della *Net Zero Asset Owner Alliance*. Aderisce inoltre al **Climate Action 100+**, all'UN Global Compact e partecipa al Forum for Insurance Transition.

3. Ruoli e responsabilità degli attori coinvolti

I ruoli e le responsabilità per l'approvazione e attuazione della Strategia del Gruppo Unipol sul cambiamento climatico **rispecchiano, con le specificità connesse all'ambito di operatività, i ruoli e le responsabilità definiti nella Politica in materia di Sostenibilità** di cui la Strategia costituisce un allegato, a partire dall'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società in perimetro della Strategia, con gli obiettivi in essa contenuti, e delle loro successive modifiche.

Con specifico riferimento alla Funzione *Corporate Social Responsibility* della Capogruppo, essa è responsabile dell'adeguatezza e completezza della Strategia. A tal fine:

- supporta gli organi aziendali nella definizione – attraverso la Strategia – di obiettivi in linea con gli accordi globali, le richieste normative e le iniziative settoriali e trans-settoriali cui il Gruppo aderisce, promuovendo innanzitutto la progressiva estensione del perimetro di misurazione degli impatti;
- condivide con i responsabili delle diverse funzioni e Società gli impegni assunti nella Strategia e coordina e indirizza i tavoli operativi tematici attivati per presidiare costantemente le attività di implementazione della Strategia;
- promuove e coordina le attività di monitoraggio, valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle azioni di implementazione e miglioramento, e collabora con le funzioni e le Società per l'individuazione di eventuali azioni correttive che si rendano opportune;
- predispone la reportistica in materia di impatti dei cambiamenti climatici nei confronti del Consiglio di Amministrazione, nei confronti del Comitato per la Sostenibilità per quanto di rispettiva competenza, nonché del Comitato Controllo e Rischi, Comitato Rischi di Gruppo e dell'Alta Direzione della Capogruppo; predispone inoltre la reportistica necessaria per comunicare l'evoluzione delle prestazioni rispetto ai target nei confronti delle iniziative settoriali e trans-settoriali cui il Gruppo aderisce.

4. Reporting

Il rispetto delle previsioni contenute all'interno della Strategia, relativamente al Gruppo, viene annualmente rendicontato, da parte della Funzione *Corporate Social Responsibility*, all'Alta Direzione e al Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo, previo esame, per quanto di rispettiva competenza, del Comitato per la Sostenibilità e del Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo, nonché al Comitato Rischi di Gruppo, attraverso il monitoraggio di indicatori all'uopo individuati, di concerto con gli organi e

le strutture aziendali interessate, nonché è oggetto di rendicontazione all'interno della Rendicontazione di sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione.

L'evoluzione delle prestazioni rispetto agli obiettivi definiti è anche comunicata agli organismi che gestiscono le iniziative settoriali e trans-settoriali cui il Gruppo aderisce.



Unipol S.p.A.
Sede Legale
Via Stalingrado,
45 40128 Bologna

unipol.com
unipol.it